



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 30 - anno 95
27 luglio 2026

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

@Federico Guberti

CERVELLI | GRECO | REY

il BUONGIORNO
si vede da UNOMATTINA



Alessandro Greco, Carolina Rey e Paola Cervelli presentano storie di attualità, cronaca, costume, arte e scienza. "Unomattina" è in onda dal lunedì al venerdì, dalle 8.35 alle 11.30 su Rai 1



SPAZIO alle DOMANDE

«Sta andando molto bene, un'esperienza estremamente formativa, che mi permette di uscire dal ruolo del "mezzobusto" del telegiornale e di mostrarmi come "persona" al pubblico del Servizio Pubblico» racconta la giornalista del TG1 "prestata" a Unomattina per "aprire" finestre informative in tempo reale sui principali fatti di cronaca e attualità nazionali e internazionali

Estate di lavoro intenso per lei, come sta andando la sua esperienza a "Unomattina"?

Sta andando molto bene, un'esperienza estremamente formativa, che mi permette di uscire dal ruolo del "mezzobusto" del telegiornale e di mostrarmi come "persona" al pubblico del Servizio Pubblico, di parlare alla gente in modo meno istituzionale, meno "ingessato". Tutto questo consente anche di divertirsi di più, di essere più "leggera". Gli argomenti non sono solo quelli dell'attualità più drammatica, c'è spazio anche per sorridere. Devo dire che sta andando persino meglio di quanto immaginassi, anche perché ho trovato un gruppo di lavoro molto affiatato, una squadra con una grande armonia, capace anche di far emergere in maniera molto naturale anche aspetti del mio carattere che normalmente restano nascosti dietro il ruolo del TG. Non c'è nessuna forzatura, mi diverto molto, tutto viene con spontaneità.

Che cosa le sta restituendo questa esperienza, sia umanamente sia professionalmente?

Mi sta insegnando soprattutto l'ascolto degli ospiti, una cosa che mi piace molto. In questo tipo di programma i tempi sono meno serrati rispetto al telegiornale e questo permette di approfondire gli argomenti. Che si tratti di una persona impegnata nel sociale che

racconta il disagio delle periferie oppure di un medico che parla delle conseguenze del caldo sulle persone fragili, ho il tempo di sintonizzarmi davvero sia con l'ospite sia con il tema affrontato. Al TG tutto è molto più veloce, spesso hai a disposizione solo due domande e pochi minuti.

Qual è il contributo che un giornalista può portare in un programma come Unomattina, nella sua versione estiva?

Molti contenitori estivi puntano giustamente sulla leggerezza, senza però rinunciare a uno spazio importante per l'informazione. A un certo punto si mette in pausa il "gioco", il sorriso e l'intrattenimento per spostare l'attenzione su temi più delicati, con un cambio di tono e di ritmo del programma. È un format che funzionava benissimo anche senza la presenza di un giornalista, gestito in maniera eccellente dai miei colleghi, Alessandro Greco e Carolina Rey. A Unomattina si è sempre voluto sperimentare strade alternative, questa volta si è cercato semplicemente di rafforzare la collaborazione con il TG1, che peraltro fa parte della storia stessa del programma. Si tratta di un'evoluzione di un percorso già esistente, non una correzione di qualcosa che non funzionava, la mia presenza è semplicemente una modalità diversa di integrare il contributo giornalistico all'interno del programma.

Com'è la sua giornata tipo?

Mi sveglio alle 5.30, anche se potrei dormire qualche minuto in più, ma preferisco avere mezz'ora tutta per me, nel silenzio, prima che a casa si sveglino anche i bambini. Prendo un caffè da sola: è il mio momento della giornata. Poi vado in trucco, rileggo i copioni, controllo gli aggiornamenti sui giornali e preparo la puntata. Dopo la diretta facciamo una riunione verso l'ora di pranzo, nel pomeriggio si continua a lavorare

ai copioni insieme agli autori. Quando torno a casa, se i bambini me lo consentono (ride), dormo un'oretta. Poi sto con loro: passeggiate, parco quando il caldo lo permette oppure tanti giochi in casa. La sera li metto a dormire verso le otto, otto e mezza e, molto spesso, mi addormento anch'io insieme a loro. In questo momento della mia vita non desidero altro che fare il mio lavoro e stare con i miei bambini, non sento la mancanza di aperitivi o cene. Sembra una routine apparentemente limitante, ma io mi sento profondamente in pace.

C'è un insegnamento di cui ha fatto tesoro fin dall'inizio della sua carriera e che la sta aiutando anche adesso?

Sì, quello di un mio direttore che una volta mi disse: "Non avere mai paura, tanto ci sono io." Mi spiegò che non bisogna avere timori reverenziali, che le domande vanno fatte senza paura a tutti, anche quando sono scomode. Se qualcuno si lamenterà, parlerà con il direttore, ma il giornalista deve fare il proprio lavoro. È stato un insegnamento fondamentale.

Perché ha scelto di fare la giornalista, e perché proprio nel servizio pubblico?

A un certo punto ho capito che mi piaceva raccontare ciò che accadeva intorno a me. Quando frequentavo l'università ricordo le grandi manifestazioni che attraversavano Roma, spesso mi trovavo in mezzo agli eventi, vedevo arrivare delegazioni, cortei, visite istituzionali e provavo un'emozione particolare. Mi rendevo conto che mi piaceva essere dove succedevano le cose e volevo raccontarle e, un po' alla volta, ho capito che la professione più vicina a questo desiderio era quella della giornalista. Nel servizio pubblico ci sono arrivata dopo la Scuola di giornalismo collegata alla Rai, quella di Perugia. Alla fine del percorso molti di noi venivano assunti. Non era qualcosa che avevo pianificato nei dettagli, ma sentivo che quella era la mia strada. Per me lavorare nel servizio pubblico è un grande privilegio e una grande responsabilità, che cerco sempre di onorare.

Come giornalista, l'intelligenza artificiale la preoccupa?

No, anche perché basta usarla per accorgersi che l'AI può sbagliare anche su informazioni molto semplici. Per questo credo che il controllo umano resterà sempre indispensabile. Il giornalista, come tutti, la utilizzerà sicuramente per velocizzare alcuni processi, ma il giudizio umano, il cervello, e soprattutto il cuore nel raccontare le notizie continueranno a essere fondamentali. ■





a UNOMATTINA mi sento a CASA

La conduttrice racconta al RadiocorriereTv la sua estate televisiva, le fughe al mare dal figlio Filippo, il progetto di un viaggio nel lontano Giappone

Dà il buongiorno agli italiani nell'estate più calda di sempre, come sta andando?

Alla grande. Devo dire che noi facciamo compagnia agli italiani e loro fanno compagnia a noi. Con "Unomattina" ho trovato veramente la mia dimensione, perché mi sento proprio felice in questo periodo, ed è così sin da quando mi sveglio. Di solito, quando fai qualcosa di importante, hai difficoltà a godertela fino in fondo perché subentrano la paura, la preoccupazione, la tensione. Invece io a "Unomattina" mi sento a casa ancor più dello scorso anno. È un contenitore che amo follemente perché da conduttore ti dà la possibilità di alternare tanti registri diversi. Le faccio un esempio, nella puntata di oggi abbiamo parlato di fisco, delle problematiche dell'assistenza agli anziani, ho fatto una lezione di ballo e poi ci siamo occupati di moda. Questo è arricchente, non solo dal punto di vista professionale ma anche personale.

Una vera e propria scuola di televisione...

Sì, una scuola preziosa e rara. Ed è proprio questo mix di temi e spazi diversi che rende il programma uno dei più longevi e amati della televisione.

Il rapporto tra voi conduttori appare dal video molto affiatato, è realmente così?

Siamo una grande famiglia. Pensi che oggi, in riunione con gli autori, abbiamo cantato tutti insieme "Balla" di Umberto Balsamo. In venticinque a intonare... Sciolgo le trecce e i cavalli corrono... ci ha sentiti tutta Saxa Rubra (località in cui hanno sede gli studi Rai), il clima è

quello di un gruppo di amici che si divertono a lavorare insieme. Con Alessandro (Greco) l'anno scorso è nata una bella amicizia che va al di là del rapporto professionale davanti alle telecamere. Mi piace pensare a noi un po' come Sandra e Raimondo, ci prendiamo in giro in modo divertente e divertito, perché siamo noi i primi a metterci in gioco, a non prenderci troppo sul serio. Siamo due persone autoironiche, ci sentiamo liberi di giocare con quelle che sono le nostre caratteristiche e i nostri difetti. In questo contesto poi si è inserita alla grande Paola (Cervelli), mentre Domenico (Marocchi) faceva già parte della combriccola lo scorso anno. Sto vivendo un periodo bellissimo, "Unomattina" fatta in questo modo è anche una grande scuola di vita.

Nel corso della sua carriera ha lavorato molto con i bambini, cosa le hanno insegnato?

A empatizzare e a cercare di mantenere sempre alta la soglia dell'attenzione di chi ti guarda. Lavorare con i loro è bellissimo ma al tempo stesso difficile, dopo tre minuti, o anche meno, si stancano di ascoltare quello che stai dicendo, e poi devi essere pronta ad affrontare anche piccoli imprevisti. La mia prima conduzione a inizio carriera fu quella del TG dei ragazzi in diretta, esperienza che mi ha lasciato e insegnato tanto.

Mi parla del suo rapporto con l'estate...

In realtà è una stagione che da alcuni anni è per me sinonimo di lavoro. Prima come inviata, poi con "Unomattina Weekly" e "Unomattina". Nel mio calendario non è prevista (sorride), passo dalla primavera all'autunno. Alle vacanze con mio figlio Filippo ci penserò a settembre, prima che inizino le scuole. Lui riesce comunque a trascorrere i mesi più caldi al mare, ora è sul litorale laziale con mia mamma.

Non appena finisco di lavorare salgo in macchina e corro da lui. Il lavoro estivo mi ha fatto però scoprire la bellezza del mare d'inverno, per citare una canzone che amo molto. Nei fine settimana d'agosto raggiungerò invece Filippo e mamma a Lampedusa: il volo, un bagnetto e di ritorno a Roma per una nuova settimana di "Unomattina".

L'estate è da sempre sinonimo di musica, di canzoni che diventano tormentoni, cosa c'è nella sua playlist?

La mattina mi carico con la dance anni Settanta, i revival italiani, i classici, per arrivare alle hit dei Novanta. Ho delle playlist che raccontano il mio umore, il mood della giornata. In questi giorni sono un po' più vicina ai millennial e ascolto tantissimo Alpha che mi mette allegria.

Dove nasce la sua passione per la musica degli anni Settanta?

Mi sarebbe piaciuto vivere in quel periodo, i Settanta-Ottanta mi affascina musicalmente e non solo. Abbiamo spesso occasione di raccontare quegli anni in trasmissione, hanno un fascino importante.

Nella vita, che cosa le dà gioia e che cosa invece la fa arrabbiare?

A darmi gioia è prima di tutto il sorriso di mio figlio, a farmi arrabbiare sono l'ingiustizia e la falsità. Mi piacciono le comunicazioni oneste e sincere, anche quando si tratta di cose brutte preferisco sentirmele dire in faccia. Meglio una scomoda verità che una bella bugia. Sono una persona schietta e sincera.

Che cosa c'è sul suo comodino?

Ci sono il contapassi e libro che ho scritto (*il romanzo "In un'altra vita"*). Ogni tanto lo guardo e controllo che sia veramente lì (*sorride*). È un obiettivo importante raggiunto che mi dà grande soddisfazione.

Come mantiene la sua forma fisica?

Da un annetto, nonostante la mia pigrizia, riesco a essere più costante nell'allenamento e questo mi aiuta. Il mio personal trainer mi telefona, mi fa la videochiamata, e così non posso scappare, mi devo allenare a tutti i costi. Non ci sono scuse.

Un viaggio e un sogno nel cassetto di Carolina...

Il viaggio vorrei farlo in Giappone, un paese che mi affascina tantissimo. E il sogno... di poterlo fare d'estate insieme a Filippo, lavorando nel corso dell'inverno. ■





conservo sempre il mio **FURORE**

«Cerco di conservare intatto l'entusiasmo degli inizi. Ogni volta che entro in studio provo ancora quell'emozione che mi fa capire quanto sia un privilegio poter parlare a così tante persone» racconta al Radiocorrieretv il conduttore di "Unomattina"

Gestire una fascia del mattino richiede un allenamento e ritmi da atleta. Come fa?

È quasi un ritiro, che va da quello spirituale a quello sportivo. Le esigenze del programma non si limitano alle tre ore di diretta, quando finiamo, infatti, c'è subito la riunione per preparare la puntata del giorno successivo e poi, nel pomeriggio, prosegue tutto il lavoro di studio, approfondimento e rilettura dei materiali. Insomma, il programma occupa il cuore della giornata e per tutto il resto rimane poco spazio. Le attività extra sono ridotte al minimo e la vita sociale è praticamente azzerata, ma è giusto così. La cosa più bella, e anche la responsabilità più gratificante, è rendersi conto di quante informazioni e di quanti spunti riesci a conoscere e poi a condividere con il pubblico. Nessuno nasce sapendo tutto, ci sono temi nuovi che richiedono studio e preparazione e in questo siamo aiutati da uno staff autoriale numeroso e straordinariamente generoso, che ci mette nelle condizioni di arrivare in onda preparati. Poi, naturalmente, ognuno deve fare la propria parte. Quello che mi piace di più è riuscire a offrire alle persone suggerimenti, idee e strumenti utili. Molti degli argomenti seguono la stagionalità e cerchiamo sempre di affrontare i temi che, in quel momento, interessano davvero il pubblico.

Ormai "Unomattina" è diventata una seconda famiglia, molto numerosa. Qual è il collante che vi tiene uniti e rende l'atmosfera così affiatata?

La dedizione, l'abnegazione e la professionalità di tutte le persone che lavorano al programma. Sono professionisti straordinari, ciascuno nel proprio settore. Per descrivere

tutti i reparti mi piace usare un termine che sa di artigianato: le maestranze. Il segreto è stimarsi a vicenda. Io credo che il rispetto sia fondamentale e, per primo, cerco di trasmetterlo ai miei colleghi e ai miei collaboratori, a tutte quelle persone che, anche con un gesto apparentemente piccolo, rendono possibile la realizzazione di un programma che, nella versione estiva, dura addirittura tre ore al giorno, che, televisivamente parlando, sono tantissime. Per questo è fondamentale creare un clima di solidarietà, collaborazione, sostegno reciproco e anche di apprezzamento. Bisogna lasciare spazio alla leggerezza, all'ironia e perfino a qualche scherzo, ma soprattutto è importante far sentire a ciascuno quanto sia prezioso il proprio contributo, anche quando può sembrare marginale.

Dalla sartoria al gobbo elettronico, che cosa si legge negli occhi di chi lavora in televisione?

Vedo serenità, tranquillità, impegno e tanta stima reciproca, sia sul piano umano sia su quello professionale. Quando c'è un clima positivo, tutto questo si trasforma ogni giorno in motivazione e, di conseguenza, in un lavoro fatto meglio.

Tre ore di diretta sono una vera maratona televisiva. E l'imprevisto, in fondo, è quasi una certezza. Qual è la sua strategia quando qualcosa non va come previsto?

La prima regola è non scomporsi. Cerco di affidarmi proprio a quell'approccio di cui parlavo prima: serenità, concentrazione e fiducia nella squadra. Poi, naturalmente, c'è l'esperienza. Sono cresciuto facendo spettacoli dal vivo, nelle piazze, dove gli imprevisti sono all'ordine del giorno, ed è lì che impari a trovare rapidamente una soluzione, possibilmente senza far percepire al pubblico che c'è stato un problema. Quando però l'imprevisto è evidente, non c'è nulla di male ad ammetterlo, anzi, è proprio questo "il bello della diretta", come diceva Gianni Minà. Quei momenti rendono la televisione più autentica e più umana, perché a volte la televisione rischia di apparire troppo perfetta, troppo costruita, mentre il pubblico apprezza proprio la

spontaneità. Non siamo robot, siamo persone, per questo credo che, pur essendo uno strumento straordinario se utilizzata nel modo giusto, l'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire la componente umana. Si potrà anche immaginare un conduttore-robot, ma non riuscirà mai a trasmettere quell'empatia e quella naturalezza che il pubblico cerca e riconosce.

Ha iniziato con il live, ha fatto radio e televisione. Oggi si direbbe che è "super skillato". Come convivono tutte queste anime nel suo lavoro?

Ho sempre cercato di adattare il mio mestiere ai contesti più diversi. Mi piace pensare di avere una certa capacità camaleontica: cambiano i linguaggi, le regie, i mezzi, ma cerco di mantenere sempre il mio stile. Definirlo non è semplice, perché non spetta a me giudicarmi. Credo però che sia un equilibrio tra competenza, preparazione e talento, inteso anche come dono naturale, che poi va coltivato con lo studio e con l'esperienza. Cerco di essere un conduttore informale, ma con misura. Mi piace un'informalità educata, quella che aveva Fabrizio Frizzi, che per me è sempre stato un punto di riferimento. L'obiettivo è trasmettere naturalezza, fare in modo che chi mi guarda percepisca autenticità e si senta a proprio agio.

Anche quest'anno condivide la conduzione con Carolina Rey, mentre si è aggiunta alla squadra la giornalista del TG1 Paola Cervelli. Si percepisce una bella alchimia tra voi...

La coralità è sempre stata fondamentale nel mio modo di intendere la conduzione, la soddisfazione più grande è valorizzare chi lavora accanto a me. Nel 2024 ho condiviso questa esperienza con Greta Mauro e nelle ultime due stagioni con Carolina Rey. In entrambi i casi ho trovato persone serene, sorridenti, prive di qualsiasi ansia da prestazione. Questo crea immediatamente un clima positivo e permette a tutti di esprimersi al meglio. Lo stesso è accaduto con Paola Cervelli, professionista che arriva da un contesto importante e impegnativo come il TG1, ma insieme a Domenico Marocchi si è inserita fin da subito nello spirito del programma. È preparata, semplice e collaborativa, il suo contributo, soprattutto nell'approfondimento delle notizie, ha rafforzato ulteriormente quel clima di squadra che per me è indispensabile.

Abbiamo parlato del rapporto con la squadra e dell'affetto del pubblico. Ma, nel quotidiano, come ci si prende cura delle persone che la seguono?

Innanzitutto, continuando a incontrarle. Ci sono tante attività che magari non hanno la stessa visibilità della televisione, ma che mi permettono di mantenere un rapporto diretto con il pubblico. Da quando conduco "Unomattina" ho continuato a portare avanti anche eventi e manifestazioni, soprattutto nei fine settimana, quando gli impegni lo consentono. Non ho mai voluto rinunciare a questa dimensione, perché è lì che

l'incontro con le persone diventa ancora più autentico. Per esempio, c'è "Mediterranea Village", un format esperienziale dedicato alla valorizzazione della cucina italiana e del suo riconoscimento come patrimonio UNESCO. Poi c'è "Italia in gioco", un format che porta l'intrattenimento nelle piazze: il pubblico partecipa direttamente e gli smartphone diventano pulsantiere con cui rispondere alle domande di un quiz. Sono tutte iniziative pensate per valorizzare il territorio e raccontarne le eccellenze.

Ha appena concluso anche un nuovo progetto per RaiPlay Sound: il podcast "Secondo ascolto". Di cosa si tratta?

È un progetto a cui tengo molto. Insieme al direttore Gianfranco Zinzilli (Radio Digitali Specializzate e Podcast) abbiamo deciso di realizzare un podcast che usa la musica come punto di partenza per raccontare qualcosa di più profondo. Il titolo, "Secondo ascolto", nasce proprio da questa idea: riascoltare canzoni molto conosciute soffermandosi sul loro testo. Spesso, quando torniamo su un brano dopo tempo, ci accorgiamo che quelle parole parlano proprio a noi, magari in un momento particolare della nostra vita. Da quei testi prendono forma riflessioni sui grandi temi dell'esistenza: chi siamo, dove stiamo andando, quali scelte

ci definiscono. Ne ho parlato con ospiti come Lino Banfi, Carlo Conti, Flaminia Bolzan, Giusy Versace, Gigi D'Alessio, don Walter Insero e Oscar Farinetti. È stato un modo per riscoprire il valore delle parole delle canzoni e capire quanto possano aiutarci a leggere la nostra esperienza personale.

Tutte queste attività sembrano avere un filo conduttore: il rapporto con le persone

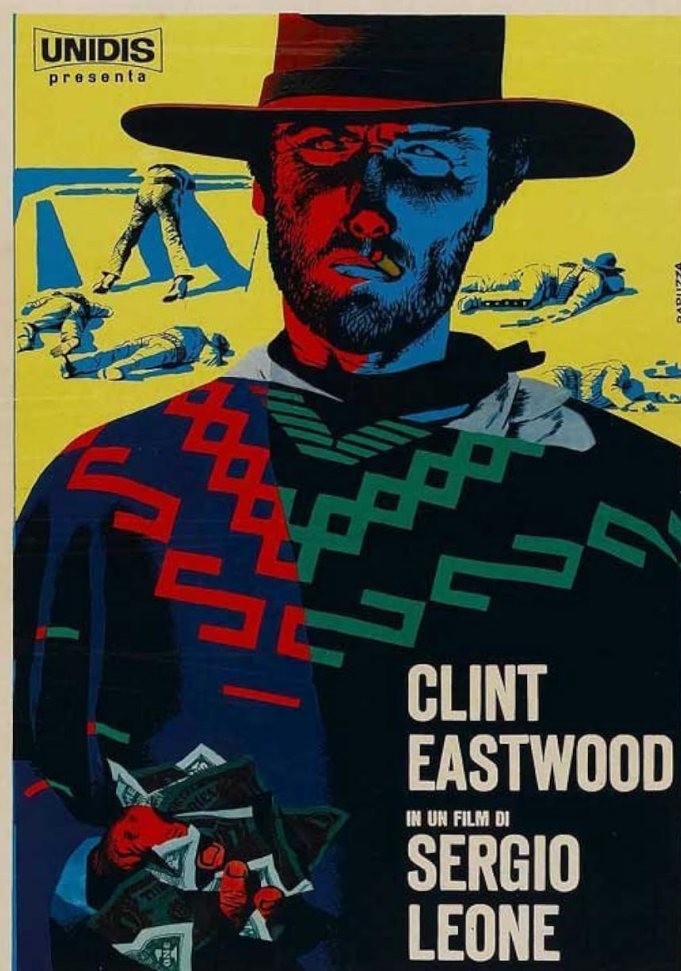
Esattamente! Tutto quello che faccio mi permette di mantenere vivo il contatto con il pubblico. Ma, al di là del lavoro, credo che la cosa più importante sia continuare a vivere una quotidianità vera. Chi fa questo mestiere rischia, a volte, di sentirsi un po' distante dalla vita reale. Io, invece, sono felice delle scelte che ho fatto insieme a mia moglie Beatrice e alla nostra famiglia. Abbiamo sempre cercato di vivere con semplicità, mantenendo relazioni autentiche e una quotidianità normale. È questo che mi permette di restare con i piedi per terra e di raccontare le persone con sincerità.

Oggi non si parla quasi più di "televisione estiva": anche Unomattina è ormai un programma in continuità con la stagione invernale. Che ruolo ha, secondo lei, la televisione estiva?

Personalmente non trovo sbagliato mantenere il riferimento all'estate, è una scelta editoriale che condivido. Ma credo che, agli occhi del pubblico, faccia poca differenza. Quello che conta davvero è offrire un buon servizio pubblico. Una televisione utile, capace di fare compagnia alle persone durante tutto l'anno. "Unomattina" è un programma di servizio, ma cerca anche di regalare momenti di leggerezza, un sorriso, uno spazio di condivisione. Per questo non credo che il pubblico percepisca la programmazione estiva come una versione "ridotta" rispetto a quella del resto dell'anno. Se il prodotto è di qualità, resta tale in qualsiasi stagione.

Le cito uno dei programmi che hanno segnato i tuoi inizi: quanto "furore" conservi ancora oggi nel suo modo di vivere questo mestiere? E quanto vorrebbe conservarne anche in futuro?

Cerco di conservare intatto l'entusiasmo degli inizi. Ogni volta che entro in studio provo ancora quell'emozione che mi fa capire quanto sia un privilegio poter parlare a così tante persone. È una responsabilità che sento ogni giorno e che si trasforma in energia positiva. Non mi piace affrontare questo lavoro con il pilota automatico. Ogni diretta è una storia nuova e va vissuta con la stessa curiosità e lo stesso coinvolgimento della prima volta. Se dovessi indicare una cifra del mio modo di fare televisione, direi proprio questa: non perdere mai lo stupore. È un "furore" che mi accompagna da sempre e che spero di conservare il più a lungo possibile. ■



Alle origini del WESTERN

*Parte il ciclo "C'era una volta Sergio Leone",
si comincia con "Per un pugno di dollari".
Da sabato 1° agosto in prima serata su Rai 3*

Sabato 1° agosto prende il via su Rai 3 "C'era una volta Sergio Leone", il ciclo che celebra il grande maestro del western con cinque appuntamenti in prima serata dedicati ai suoi capolavori. Ad inaugurare la rassegna sarà "Per un pugno di dollari", primo capitolo della celebre "trilogia del dollaro", il film che ha rivoluzionato il genere e consacrato Sergio Leone sulla scena internazionale. Al confine tra Messico e Stati Uniti, arriva Joe, un misterioso pistolero solitario

che decide di mettere una contro l'altra le due famiglie che si contendono il controllo del traffico di armi e alcol. Il suo piano sembra funzionare, ma quando viene scoperto dovrà affrontare una dura prova. Sopravvissuto alla brutalità dei suoi avversari, tornerà per prendersi la sua rivincita. Con i suoi spazi sconfinati, "Per un pugno di dollari", caposaldo del genere spaghetti western, si trasformò in un fenomeno mondiale, conquistando anche gli spettatori oltreoceano. Indelebili le musiche di Ennio Morricone, entrate nella storia del cinema, così come l'interpretazione di Clint Eastwood che, ancora poco conosciuto al grande pubblico, trovò nel personaggio di Joe il ruolo che lo avrebbe reso una star internazionale, memorabile anche l'interpretazione di Gian Maria Volonté. ■



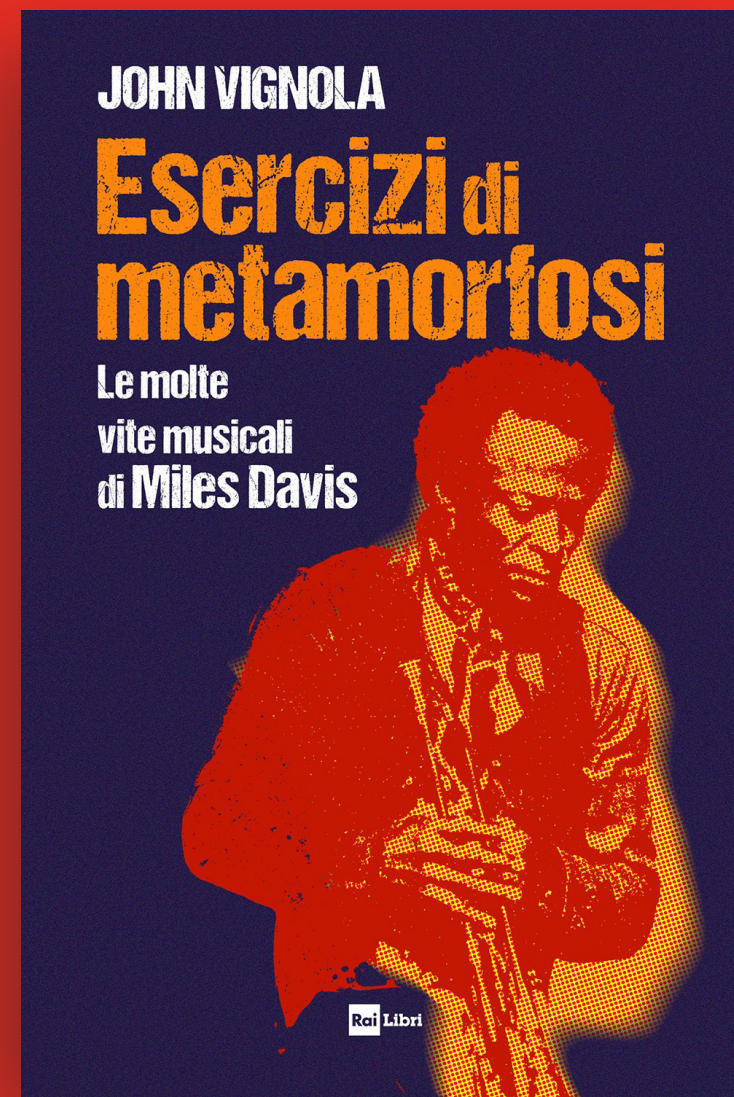
I NASTRI D'ARGENTO 2026

*Il racconto televisivo dell'edizione arriva su Rai 1 con
uno speciale in onda il 30 luglio in seconda serata*

I Nastri d'Argento 2026, giunti quest'anno alla ottantesima edizione, rappresentano una storia centrale per il cinema italiano, un percorso che ha accompagnato l'evoluzione culturale, artistica e produttiva del Paese, raccontandone talenti, linguaggi e trasformazioni. Il Prestigioso premio assegnato dal Sindacato dei Giornalisti Cinematografici Italiani, attraverso le scelte affidate al Direttivo Nazionale, sotto la guida della Presidentessa Laura Delli Colli, viene raccontato nello speciale che andrà in onda su Rai 1 giovedì 30 luglio in seconda serata, prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time, in collaborazione con Gruppo Eventi s.r.l., curato e condotto da Grazia Serra. ■



In libreria



Rai Libri



IL 4K GRATUITO PASSA DA TIVÙSAT

Oltre 130 canali, un'offerta nazionale e internazionale, sei canali in 4k e più di 6 milioni di spettatori ogni giorno. Consigliere delegato di tivùsat, Luppi racconta il presente e le prospettive della piattaforma satellitare italiana gratuita, nata per portare la televisione in tutto il Paese e oggi sempre più orientata verso la qualità delle immagini e dei contenuti. Al centro della strategia, Rai 1 in 4K, i grandi canali tematici internazionali e una costante ricerca di nuove proposte per il pubblico

Che cosa rappresenta oggi tivùsat nel panorama televisivo italiano?

Tivùsat è la piattaforma satellitare italiana gratuita. Portiamo nelle case degli italiani un'offerta che ha ormai superato i 130 canali, senza alcun abbonamento mensile e con uno standard qualitativo molto elevato. Ogni giorno la piattaforma viene scelta da oltre sei milioni di spettatori. Il nostro è uno dei bouquet più ricchi disponibili in Italia, con contenuti nazionali e internazionali che spaziano dall'intrattenimento all'informazione, dallo sport alle fiction, dai programmi per bambini e ragazzi all'arte, alla cultura, alla musica, ai viaggi e al benessere. Senza dimenticare la possibilità di seguire tutti i telegiornali regionali della Rai. Tivùsat unisce quindi la quantità dell'offerta alla qualità della visione, raggiungendo attraverso il satellite anche quelle zone del Paese nelle quali il segnale digitale terrestre può risultare insufficiente o non essere disponibile.

Il 4K è uno degli elementi che caratterizzano maggiormente la vostra offerta. È ancora una tecnologia riservata a pochi appassionati?

No, il 4K non è più una tecnologia destinata a una nicchia, ma è entrato stabilmente nelle case degli italiani. Nei primi mesi del 2026, i televisori Ultra HD hanno superato il 55 per cento del mercato nazionale. È un dato che racconta un cambiamento profondo nel modo di guardare la televisione. Non parliamo soltanto di una maggiore definizione dell'immagine e del suono, ma di una nuova esperienza domestica, sempre più vicina a quella cinematografica: schermi di grandi dimensioni, colori più ricchi e dettagli più realistici. Oggi, per vedere contenuti in 4K, le possibilità sono sostanzialmente due: sottoscrivere un abbonamento a una piattaforma a pagamento oppure scegliere tivùsat, che consente di accedere gratuitamente a un'offerta Ultra HD attraverso una parabola e una CAM o un decoder certificati. Per qualità audio e video, tivùsat rappresenta quindi una proposta senza eguali nel panorama della televisione gratuita italiana.

In questo contesto, quale ruolo assume Rai 1 in 4K?

Rai 1 in 4K è certamente l'elemento di maggior pregio della nostra offerta, la nostra vera punta di diamante. Consente di vedere la rete ammiraglia della Rai nel migliore standard qualitativo oggi disponibile. Siamo stati recentemente ad Ancona per la presentazione dei palinsesti Rai e il nostro obiettivo è contribuire a rendere l'offerta di Rai 1 in 4K sempre più strutturata e continuativa, attraverso un numero crescente di produzioni disponibili. Chi acquista un televisore 4K deve poter trovare una programmazione all'altezza delle caratteristiche tecnologiche del proprio apparecchio. Noi vogliamo che

possa farlo gratuitamente, trovando su tivùsat un'offerta sempre più ricca, riconoscibile e di qualità.

Quali sono gli altri contenuti che qualificano maggiormente il bouquet di tivùsat?

La qualità dei contenuti è uno dei nostri principali punti di forza. A partire dai sei canali disponibili in 4K. Accanto alla proposta della Rai abbiamo, tra gli altri, Museum TV, il primo canale in 4k interamente dedicato alle arti visive con una programmazione che spazia dall'arte classica a quella moderna e contemporanea, ma comprende anche la street art, il fumetto, la fotografia, l'arte digitale e le installazioni video. L'obiettivo è rendere l'arte accessibile e coinvolgente, raccontandola attraverso uno sguardo contemporaneo: recentemente ha trasmesso Leonardo: il mistero del ritratto perduto, una delle produzioni più suggestive del suo catalogo internazionale, dedicata a un'indagine artistica nata dal ritrovamento di un piccolo dipinto su tavola, divenuto uno dei più affascinanti enigmi legati al maestro del Rinascimento. Travelxp è invece un network globale dedicato ai viaggi, con documentari e produzioni che accompagnano il pubblico alla scoperta di luoghi e culture di tutto il mondo. MyZen TV propone contenuti dedicati al benessere, allo yoga e allo stile di vita, con programmi sulla meditazione, sulla salute, sulla cucina e sui viaggi. A questi abbiamo aggiunto recentemente InUltra, nel quale il viaggio diventa avventura ed esplorazione, attraverso produzioni capaci di raccontare paesaggi spettacolari, sfide adrenaliniche, culture lontane e percorsi personali.

Tivùsat propone anche numerosi canali internazionali altrimenti non accessibili gratuitamente in Italia.

Abbiamo oltre venti canali internazionali. Tra questi c'è ARTE, il grande canale culturale franco-tedesco, che attraverso tivùsat è disponibile gratuitamente anche nel nostro Paese. Un'altra presenza particolarmente significativa è Mezzo, uno dei canali musicali più autorevoli al mondo. La sua offerta unisce giovani talenti emergenti, grandi interpreti contemporanei e leggende del passato e, grazie a un palinsesto ricco di eventi dal vivo e produzioni di alta qualità, rappresenta un punto di riferimento internazionale per gli appassionati di musica. Il canale è presente in quasi cento Paesi e raggiunge oltre 65 milioni di famiglie. In occasione del centenario della nascita di Miles Davis ha proposto una programmazione speciale composta da rarità d'archivio e sessioni dal vivo, tra le quali Miles Davis in Munich, registrazione del 1988 di uno degli ultimi grandi concerti europei del trombettista statunitense.



Molto importante è anche l'offerta informativa.

Certo, a partire da BBC News. In questo ambito abbiamo accolto recentemente il progetto Svoboda, composto da sette nuovi canali, un'iniziativa editoriale sostenuta da Reporters Sans Frontières e realizzata grazie al contributo di centinaia di giornalisti indipendenti di lingua russa, molti dei quali oggi costretti all'esilio. Il progetto offre un racconto costante e senza filtri di ciò che accade in Russia e al di fuori dei suoi confini, con approfondimenti dedicati anche alla Bielorussia e al conflitto in Ucraina.

Quanto è importante per tivùsat il rapporto diretto con gli editori e con i canali presenti sulla piattaforma?

È fondamentale. Manteniamo un'attenzione costante sia alla qualità sia alla quantità della nostra offerta e siamo continuamente alla ricerca di accordi che ci consentano di portare nuovi canali in Italia e di ampliare le possibilità di scelta del pubblico. Con alcuni editori costruiamo anche collaborazioni che vanno oltre la distribuzione televisiva. Con Mezzo, per esempio, abbiamo un rapporto particolarmente stretto che ci porta a organizzare ogni anno appuntamenti musicali e iniziative speciali. Negli ultimi anni abbiamo realizzato grandi serate con

Paolo Fresu e, lo scorso anno, un concerto che ha visto protagonisti il pianista francese Baptiste Trotignon assieme al nostro Stefano Di Battista. Sono occasioni che rafforzano il rapporto tra il canale, la piattaforma e il pubblico, portando i contenuti televisivi anche all'interno di esperienze dal vivo.

Tra i servizi offerti da tivùsat c'è anche la possibilità di vedere tutti i telegiornali regionali della Rai. Che valore ha questa funzione?

È un servizio molto importante, perfettamente coerente con la nostra vocazione e con la missione del servizio pubblico che è nel nostro dna. tivùsat è nata nel 2009 su impulso di Rai e Mediaset, che ne sono i principali azionisti, ciascuno con una quota superiore al 48 per cento. Fin dalla sua nascita, la piattaforma ha avuto il compito di rendere accessibile gratuitamente l'offerta televisiva anche nelle aree nelle quali il digitale terrestre non riesce ad arrivare adeguatamente. Il satellite permette di raggiungere ogni parte del territorio nazionale. tivùsat svolge quindi un ruolo di supporto alla Rai e al servizio pubblico, portandone i canali e i contenuti anche nelle zone non coperte dal segnale terrestre, come previsto

dallo stesso Contratto di servizio. La disponibilità di tutte le TGR rafforza ulteriormente questa funzione, perché consente agli spettatori di mantenere un legame diretto con il proprio territorio e, allo stesso tempo, di conoscere le realtà e le notizie provenienti dalle altre regioni italiane.

Quali saranno i prossimi appuntamenti e le novità della piattaforma?

Alla fine di settembre saremo presenti al Prix Italia, che quest'anno si svolgerà all'Aquila. Sarà un'occasione importante per incontrare gli operatori del settore e permettere agli ospiti della manifestazione di conoscere direttamente il funzionamento e le potenzialità della piattaforma. Al Prix Italia presenteremo anche alcune novità, a partire dalla nuova guida ai programmi di tivùsat, consultabile al canale 500 del digitale terrestre e tivùsat, pensata per rendere ancora più semplice e immediata la scoperta della nostra offerta. Continueremo a lavorare per ampliare il bouquet, rafforzare la presenza dei contenuti in 4K e offrire al pubblico una televisione gratuita sempre più ricca, innovativa e di qualità. ■



Il 28 luglio in seconda serata il racconto televisivo del meglio della sedicesima edizione della storica rassegna sanremese

Approda su Rai 2, il prossimo 28 luglio, lo speciale televisivo interamente dedicato al racconto del meglio dell'Unojazz&Blues Festival 2026. Dal prestigioso palcoscenico del Teatro del Casinò di Sanremo e dall'Auditorium Franco Alfano, i telespettatori saranno accompagnati in un viaggio straordinario tra jazz, blues e affascinanti contaminazioni sonore che hanno caratterizzato la sedicesima edizione di uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi dell'estate musicale italiana. A guidare il pubblico in questa serata speciale, tra grandi esecuzioni live, retroscena e racconti esclusivi, saranno i conduttori Claudio Guerrini e Roberta Fontana. Lo speciale

televisivo ripercorrerà le esibizioni di assoluto rilievo internazionale che hanno infiammato la rassegna di quest'anno. Tra i protagonisti spiccano la raffinata vocalità del cantante belga David Linx, il virtuosismo leggendario del chitarrista americano John Scofield, storico collaboratore di Miles Davis, il talento innovativo e contemporaneo di Kurt Rosenwinkel, la travolgente energia groove di Nils Landgren accompagnato dalla sua travolgente Funk Unit. Il gran finale con la voce inconfondibile di Kurt Elling, artista acclamato a livello globale, accompagnato per l'occasione dalle ricche sonorità dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. ■



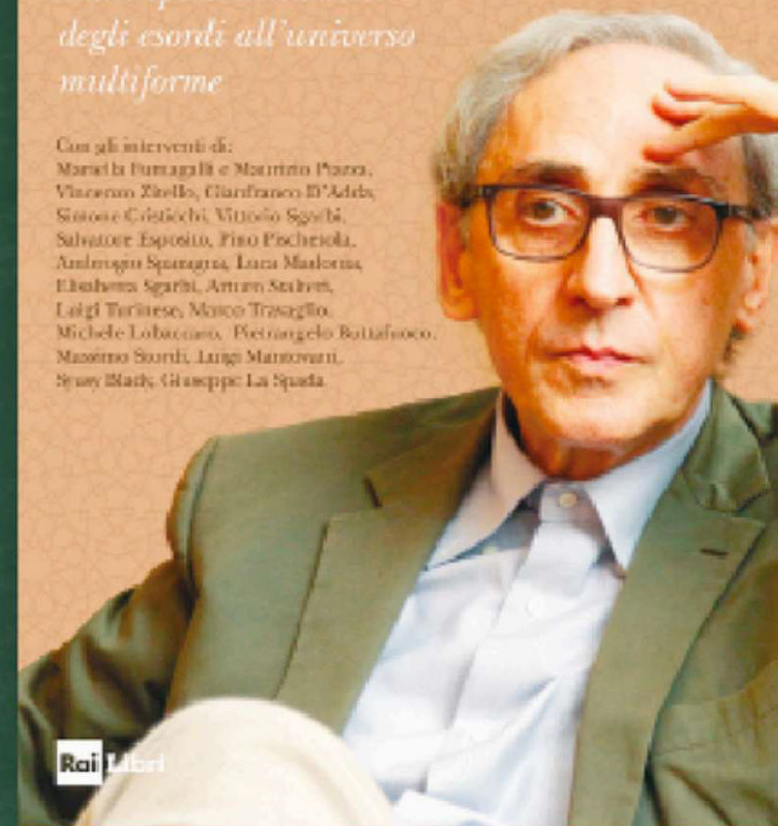
In libreria

BATTIATO SVELATO

a cura di Giorgio Calchi

Dalle sperimentazioni degli esordi all'universo multiforme

Con gli interventi di: Marcello Pomagallo e Maurizio Paoletti, Vincenzo Zullo, Gianfranco D'Adda, Simone Cristicchi, Vittorio Sgarbi, Salvatore Esposito, Pino Pascali, Alessandro Sgarbi, Luca Marzulli, Elisabetta Sgarbi, Amaro Santini, Luigi Turinese, Marco Trasaglio, Michele Lombardo, Pietrangelo Buttafoco, Massimo Sestini, Luigi Manconi, Henry Mark, Giuseppe La Spada.





Dal 5 settembre sarà disponibile in esclusiva su RaiPlay il nuovo film scritto e diretto da Ludovic e Zoran Boukherma, tratto dall'omonimo romanzo di Nicolas Mathieu, vincitore del Prix Goncourt 2018

Presentato in Concorso all'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, "E i figli dopo di loro" ha conquistato il Premio Marcello Mastroianni per l'interpretazione di Paul Kircher, protagonista di un racconto che osserva il passaggio dall'adolescenza all'età adulta sullo sfondo della provincia francese degli anni Novanta. Agosto 1992. Anthony ha quattordici anni e trascorre l'estate con il cugino sulle rive di un lago, in una valle dell'est della Francia dove gli altiforni spenti e le fabbriche abbandonate raccontano il declino di un'intera comunità. L'incontro con Stéphanie, più grande di lui, cambia il corso di quell'estate e inaugura una stagione di primi amori, desideri e illusioni destinata a lasciare un segno profondo. Parallelamente emerge la figura di Hacine, giovane ribelle che finirà per intrecciare il proprio destino con quello di Anthony e Stéphanie. Nell'arco di quattro estati conse-

cutive, il film segue la crescita dei suoi protagonisti mentre affrontano le differenze sociali, il peso delle origini, i rapporti familiari e il difficile passaggio verso l'età adulta. Pur mantenendo intatto lo sguardo che attraversa il romanzo di Nicolas Mathieu, Ludovic e Zoran Boukherma scelgono un linguaggio cinematografico personale. Più che ricostruire un'epoca, scelgono di raccontare una generazione sospesa tra la fine dell'infanzia e l'inizio della vita adulta. Anche il lavoro sui personaggi riflette questa prospettiva. Anthony diventa una figura più introspettiva e vulnerabile rispetto al romanzo, interpretata da Paul Kircher con una delicatezza che gli è valsa importanti riconoscimenti. Stéphanie (Angelina Woreth) conserva il fascino di un personaggio volutamente inafferrabile, osservato soprattutto attraverso lo sguardo di Anthony, mentre Hacine (Sayyid El Alami) incarna la rabbia e il senso di esclusione di una generazione cresciuta ai margini. Accanto ai protagonisti troviamo: Louis Memmi nel ruolo del cugino di Anthony, mentre Ludvine Sagnier e Gilles Lellouche vestono i panni dei genitori del ragazzo, Hélène e Patrick Casati, figure segnate dalla crisi economica e dalle trasformazioni di un territorio che ha perso il proprio cuore produttivo. Fondamentale nella



narrazione è anche il rapporto con il paesaggio dove convivono l'ambiente industriale e quello naturale. Gli altiforni ormai spenti diventano il simbolo della fine di un mondo operaio, mentre il lago rappresenta l'ultimo luogo dell'innocenza, della libertà e delle possibilità. È in questo contrasto che prende forma il destino dei protagonisti, costretti a confrontarsi con il peso delle proprie origini e con la consapevolezza che crescere significa spesso rinunciare all'idea di un futuro immaginato. «Con l'adattamento di E i figli dopo di loro volevamo trasformare un grande romanzo in un'opera profondamente cinematografica», raccontano Ludovic e Zoran Boukherma. «Abbiamo scelto di concentrare il racconto sulle quattro estati che scandiscono la crescita dei protagonisti, eliminando tutto ciò che accade al di fuori di quel tempo e di quel luogo. Heillange non è soltanto lo sfondo della storia: è una città dalla quale sembra impossibile fuggire e che rende tangibile il peso del determinismo sociale.» I due registi spiegano di aver volutamente evitato un racconto nostalgico degli anni Novanta. «Non volevamo realizzare un film che feticizzasse quell'epoca. Ci interessava raccontare un'adolescenza universale e dare alla storia una dimensione romantica e cinematografica. Pur partendo da un romanzo fortemente naturalistico, abbiamo cercato una regia fatta di musica, movimenti di macchina e immagini capaci di amplificare le emozioni dei personaggi, guardando al grande cinema americano di formazione senza rinunciare alle radici francesi del racconto.» "E i figli dopo di loro" è scritto e diretto da Ludovic e Zoran Boukherma ed è tratto dal romanzo di Nicolas Mathieu. Dal 5 settembre in esclusiva su RaiPlay. ■



Basta un Play!

Salvo, proprietario di una pizzeria a Milano, è sommerso dai debiti e, per tentare di salvare la propria attività, finisce nelle mani di un'usuraia. La morte improvvisa del padre lo costringe a tornare in Sicilia, dove spera di trovare nel testamento la soluzione ai suoi problemi. Il rientro nell'isola, però, riapre vecchie ferite e lo mette nuovamente di fronte al fratello Lillo. Tra incomprensioni familiari, ricordi e situazioni imprevedibili, il viaggio diventa l'occasione per fare i conti con il passato e riscoprire legami mai davvero spezzati. Una commedia diretta da Alessio Lauria, con Aldo Baglio, Lucia Ocone, Giovanni Calcagno, Ludovica Martino e Davide Calgaro. ■



Le vicende di tre famiglie si intrecciano sullo sfondo della durissima vita dei minatori inglesi, uomini orgogliosi costretti ogni giorno ad affrontare un lavoro pericoloso e ingrato. Le disuguaglianze sociali, le lotte per condizioni di vita migliori, gli amori contrastati e gli scontri tra generazioni compongono un ampio affresco storico, sul quale incombe lo spettro della Prima guerra mondiale. Tratto dal romanzo di A. J. Cronin, lo sceneggiato del 1971 è diretto da Anton Giulio Majano e interpretato, tra gli altri, da Orso Maria Guerrini, Giancarlo Giannini, Anna Maria Guarnieri, Andrea Checchi, Adalberto Maria Merli, Loretta Goggi e Scilla Gabel. ■



Nel primo decennio del Novecento, la nobile Anna Obrofari, erede di un'antica famiglia ormai in rovina, vive un amore intenso e tormentato con Pietro Pironi, uomo fiero e determinato, estraneo al mondo aristocratico al quale lei appartiene. Il loro legame deve confrontarsi con le rigide convenzioni sociali, i segreti delle rispettive famiglie, le vendette e le passioni che attraversano un'epoca di grandi trasformazioni. Tre stagioni nelle quali sentimenti e conflitti si intrecciano in una grande saga in costume. Diretta da Vittorio De Sisti, Giorgio Serafini e Vincenzo Verdecchi, la serie ha tra i protagonisti Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Franco Castellano, Cristiana Capotondi, Paolo Ferrari, Gabriella Pession e Lucrezia Lante della Rovere. ■



Scorch Supernova è il più celebre viaggiatore spaziale del pianeta Baab, un eroe spericolato sempre pronto ad affrontare nuove missioni. A guidarlo dalla stazione di comando è il fratello Gary, prudente e riflessivo, che pianifica ogni operazione cercando di proteggerlo dai pericoli. Quando Scorch decide di partire per il misterioso Pianeta Oscuro, Gary tenta inutilmente di fermarlo. Quella destinazione apparentemente lontana è in realtà la Terra, dove i due alieni saranno coinvolti in un'avventura ricca di imprevisti, suspense e divertimento. Il film d'animazione del 2013 è diretto da Cal Brunker. ■



ALESSIO FILISDEO

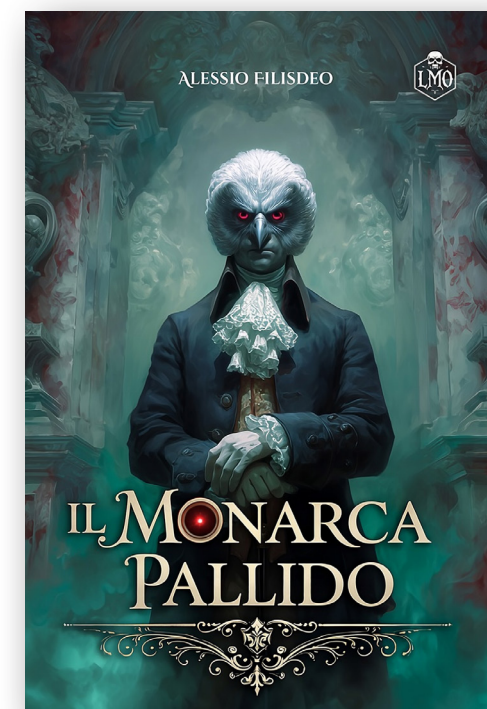
ALIMENTARE LA FANTASIA
È UNO DEI PIACERI DELLA VITA

«La verità, un po' banale, è che le storie "premono" per uscire. È qualcosa di istintivo, un impulso, quasi un prurito, un pensiero fisso sedimentato nel cervello che continua ciclicamente a ritornare, ancora e ancora, finché non ci si arrende mettendo l'idea nero su bianco. Mi rendo conto che detto così potrebbe sembrare un fastidio, un peso, e forse in parte, talvolta, può esserlo, ma per quanto mi riguarda è anche una sensazione di raro piacere, di sollievo e soddisfazione. Persino di orgoglio. Raccontare storie, in primo luogo per me stesso, mi rende felice. E la felicità è preziosa.»

Alessio Filisdeo - scrittore amante del gotico, del weird e dei vampiri vittoriani e creatore della pagina "Le Memorie Oscure" - si definisce solitario e abitudinario. «Impiego il mio tempo libero, specialmente negli ultimi anni, guardando spesso e volentieri i vecchi horror vintage su YouTube, quelli con Vincent Price, Peter Cushing e Barbara Steele. Essendo un grande appassionato di gotico, ho trovato una vera e propria miniera d'oro nel cinema del terrore d'altri tempi, che per ragioni meramente anagrafiche non avevo mai sperimentato da vicino. Di tanto in tanto mi concedo qualche partita ai videogames, sebbene più raramente che in passato. Purtroppo la vita, coi suoi mille impegni, assorbe ognuno di noi, e risulta sempre più difficile riuscire a ritagliarsi dello spazio che sia nostro soltanto. Ogni giorno cerco di dedicare almeno un'oretta alla lettura, possibilmente prima di andare a letto. È un'abitudine tra le mie preferite, a cui mi piacerebbe rinunciare. Sento di poter sacrificare molte attività, al caos quotidiano, ma certamente non la lettura, che sia di romanzi, saggi o fumetti. Alimentare la fantasia, e l'immaginazione, è uno dei rari, autentici piaceri della vita, io credo. O almeno lo è della mia.»

Una riedizione, una pagina FB di grande successo, un progetto nuovo: quanto è faticoso scrivere oggi?

«Scrivere, oggi, è incredibilmente faticoso. Perché le distrazioni sono tante, tantissime, ben più che in passato. In tutto questo rumore è difficile trovare il silenzio, la tranquillità e la giusta dose di serenità per affrontare progetti di stampo intellettuale, che richiedono uno sforzo creativo, artistico. In più, oggi, a un autore è richiesto non solo che sia scrittore, ma anche social media manager, addetto alle vendite, promotore e mille altri ruoli. Gestire i social è forse la sfida più complessa. Gli algoritmi sono impietosi. Non basta fare "tutto il giusto", serve anche molta fortuna. Rispetto a tredici anni fa, quando cominciai il mio percorso di autore, la scena editoriale è profondamente cambiata. Per molti aspetti in peggio; per altri in meglio. Anche la comunicazione è cambiata, assieme all'avvento e all'impiego massiccio delle IA. Tanti, troppi, hanno cominciato a impiegare l'intelligenza artificiale non come l'utile strumento di lavoro che dovrebbe essere, ma come vero e proprio surrogato di sé stessi, della propria penna, della propria voce. Il risultato, davanti agli occhi di tutti, specialmente dei lettori più attenti,



è un appiattimento dei toni, una fastidiosa omologazione dei contenuti, di giorno in giorno sempre più invadente, sempre più vuota. Tante parole per dire nulla. Oggi, paradossalmente, con così tanti strumenti a nostra disposizione, scrivere, scrivere davvero, è diventato più difficile. Una pratica sfidante atta a definire la nostra identità stilistica, in maniera tale da spiccare necessariamente al di sopra di un oceano di bot senz'anima.»

Parlaci de "Il monarca pallido"

«È un romanzo gotico intriso degli echi del weird. È un omaggio alla letteratura del perturbante ottocentesca, a quel sensazionalismo fatto di società segrete, turpitudini morali ed esuberanti fiotti di sangue; ma è anche un viaggio attraverso la follia e la perversione umana, filtrata dall'eco degli orrori cosmici di matrice lovecraftiana. Ogni capitolo è ambientato in una diversa epoca storica, con le sue mode, la sua cultura, i suoi vizi e le sue contraddizioni. È a tutti gli effetti un'avventura che si dipana nel corso dei secoli, dove non ci sono eroi, tra i protagonisti, ma solo mostri animati dalla vendetta, dal rancore e dall'egoismo. La definirei una strana commistione tra le creature soprannaturali del classico immaginario vittoriano e i Grandi Antichi della tradizione weird fiction. Non era mia intenzione reinventare i generi di riferimento, inserire elementi inediti, mai visti prima, ma soltanto unire in un'unica narrazione due filoni letterari a me particolarmente cari, dando vita a del sano intrattenimento macabro. Spero che il risultato finale possa intrigare tutti coloro all'incessante ricerca di empie divinità aliene e di culti innominabili.» ■

Laura Costantini



DONNE E POLIZIA

UN BINOMIO CHE CONVINCe SEMPRE DI PIÙ

Il Commissario della Polizia di Stato Maria Paola Martellini, Dirigente UPGSP della Questura di Teramo racconta con entusiasmo la sua scelta di indossare la Divisa

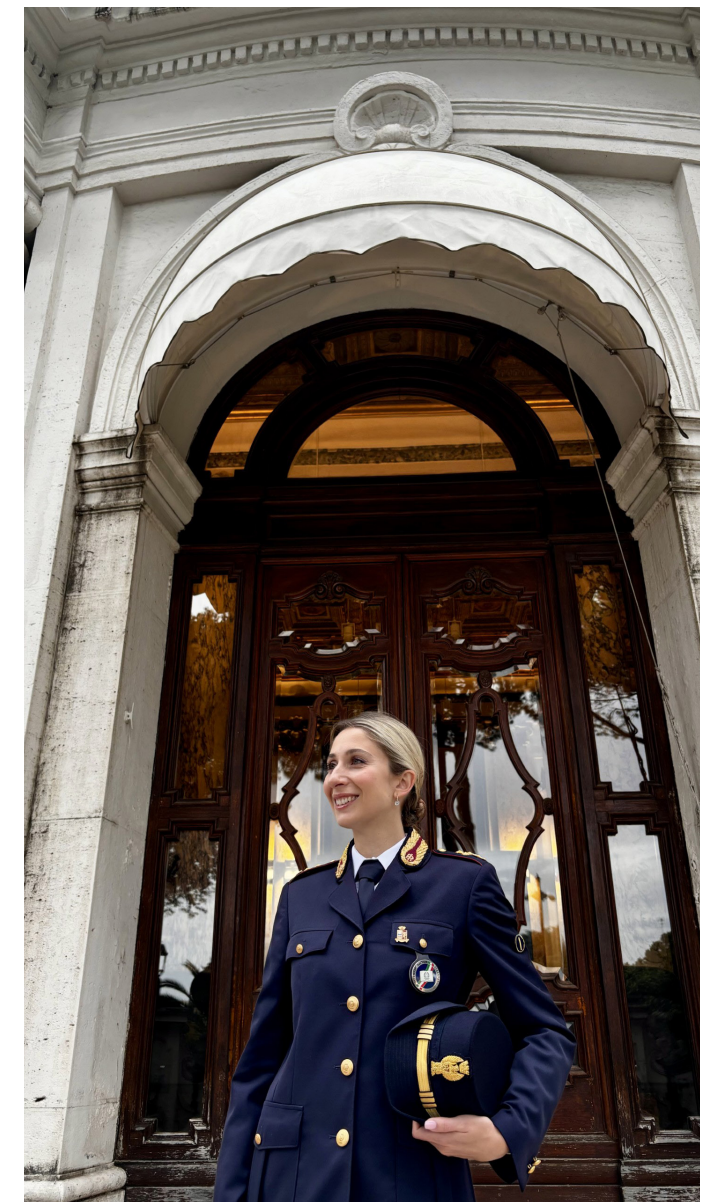
Un esempio di sicurezza, legalità, vicinanza a chi ha necessità, per tutte le persone del territorio e di tutto il paese. Oggi l'impegno di donne come Maria Paola Martellini è un'occasione per riflettere sulla necessità di tener conto dei diritti di tutte le donne che vanno ancora completamente riconosciuti, tutelati e difesi. Negli anni, diverse donne hanno raggiunto posizioni di rilievo ... Le storie delle donne in divisa sono spesso racconti di tenacia, passione e superamento di stereotipi. Molte di loro testimoniano come la loro scelta sia stata dettata da una forte vocazione e dalla volontà di servire il Paese. Una delle sfide maggiori per le donne in divisa è spesso la conciliazione tra la carriera impegnativa e la vita familiare. Tuttavia, molte riescono a gestire entrambi gli aspetti con successo, diventando un esempio di "straordinaria normalità". Le donne in divisa dimostrano ogni giorno che le capacità e la determinazione non hanno genere, superando scetticismo iniziale e dimostrando il loro valore in ogni ruolo, anche in quelli tradizionalmente maschili. Donne sempre più protagoniste di un cambiamento culturale e professionale. Le loro storie non sono solo testimonianze individuali di coraggio e successo, ma anche un indicatore dei progressi compiuti verso una maggiore consapevolezza del ruolo delle donne in società.

Quando ha scelto di entrare in Polizia e perché?

Ho maturato la scelta di entrare in Polizia di Stato dopo aver completato il mio percorso di studi in Giurisprudenza presso l'università Guido Carli a Roma. È stata una decisione maturata nel tempo in coerenza con gli interessi che ho sempre coltivato, quali quelli per il diritto, per l'attività di indagine e per la tutela della legalità. Ho visto nella Polizia di Stato l'opportunità di mettere in pratica ed utilizzare le competenze acquisite nel tempo, contribuendo concretamente al servizio della collettività. Inoltre, la presenza di numerose specialità all'interno della Polizia di Stato offre la possibilità di confrontarsi con ambiti operativi diversi, consentendo una crescita professionale continua e un percorso lavorativo dinamico.

Quali sono state le tappe più importanti della sua esperienza lavorativa?

Ho frequentato il 113° Corso Commissari della Polizia di Stato presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, un'esperienza che ha rappresentato una tappa



fondamentale del mio percorso professionale. Durante il corso ho avuto l'opportunità di conseguire un Master di II livello in Organizzazione e Politiche di Pubblica Sicurezza, approfondendo gli aspetti giuridici, organizzativi e gestionali dell'attività di polizia. Lo scorso anno sono stata assegnata alla Questura di Teramo come funzionario addetto presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.), dove ho svolto il previsto tirocinio formativo. Al termine del periodo di formazione, conclusosi dopo un anno, sono stata nominata dirigente dell'Ufficio. L'incarico che ricopro mi consente di mettere quotidianamente a frutto le competenze acquisite e di affrontare con responsabilità le sfide connesse al ruolo.

Qual è il suo ruolo attuale e quale evento lavorativo le è rimasto nel cuore?

Attualmente ricopro l'incarico di dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.) della Questura di Teramo, l'ufficio che si occupa del controllo del territorio nel comune di Teramo. Si tratta di una realtà



operativa che rappresenta un punto di contatto diretto tra la Polizia di Stato e i cittadini, coniugando l'attività di pronto intervento con un costante impegno nella prevenzione e nella tutela della sicurezza pubblica. È un incarico che richiede capacità organizzative, tempestività decisionale e una presenza costante sul territorio. Partecipo, inoltre, a numerosi progetti di educazione alla legalità nelle scuole, occasioni di confronto con i più giovani che considero fondamentali per promuovere la cultura del rispetto delle regole, della responsabilità e della cittadinanza attiva. L'evento che mi è rimasto più nel cuore nel corso della mia attività lavorativa è stato quando siamo riusciti a sventare una truffa ai danni di una coppia di anziani. Con l'inganno erano stati loro sottratti denaro e oggetti di grande valore, non solo economico ma soprattutto affettivo, frutto di una vita trascorsa insieme. Il momento della riconsegna è stato profondamente emozionante: vedere la loro gioia e la sincera gratitudine nei nostri confronti è qualcosa che porterò sempre con me.

Come concilia il suo lavoro con la vita personale?

Conciliare la vita personale con il lavoro non è sempre semplice, perché la nostra professione è caratterizzata dall'imprevedibilità e dalle emergenze. Gli orari possono cambiare all'improvviso e spesso è necessario mettere il

dovere al primo posto. Nonostante questo, riesco a trovare un equilibrio grazie al sostegno della mia famiglia. Mio marito e i miei cari comprendono profondamente il ruolo che ricopro, conoscono le responsabilità che comporta e sono felici del lavoro che svolgo. Questo rende più affrontabili anche i sacrifici che inevitabilmente questa professione richiede. Sapere che comprendono le mie scelte mi dà la serenità e la forza per affrontare ogni giornata con ancora maggiore determinazione. È proprio questo sostegno che mi permette di vivere pienamente sia la mia vita professionale sia quella personale.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

Il suggerimento che mi sento di dare ai giovani che desiderano entrare nella Polizia di Stato è quello di affrontare questo percorso con il cuore, con la passione e con la piena consapevolezza di ciò che significa indossare un'uniforme. Quella del poliziotto non è semplicemente una professione, ma è una vera e propria scelta di vita, che richiede ogni giorno impegno, responsabilità, sacrificio, spirito di servizio e umanità. Ma se si sceglie la strada della Polizia di Stato con convinzione e con dedizione ogni sacrificio trova il suo significato, nella possibilità di essere concretamente al servizio degli altri. ■

TOP 20



**I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00**

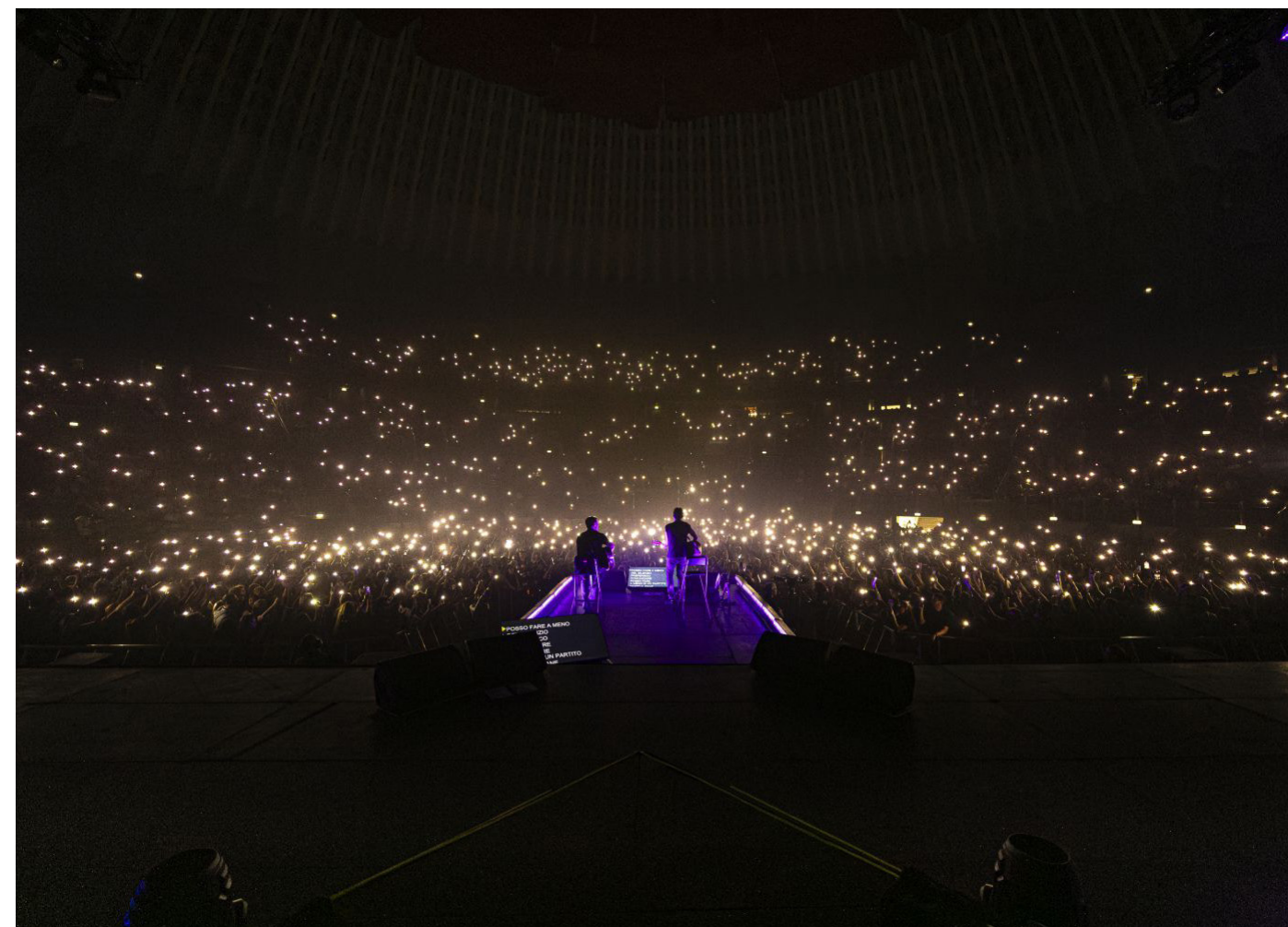
Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

- | | | |
|----|---------------------------|--------------------------|
| 1 | Pinguini Tattici Nucleari | Sorry Scusa Lo Siento |
| 2 | Merk & Kremont feat. S.. | Partenope |
| 3 | Samurai Jay | Flamenco Paranoia |
| 4 | Tommaso Paradiso | Agitare coca cola |
| 5 | ANOTR feat. 54 Ultra | Talk To You |
| 6 | Tame Impala | Dracula |
| 7 | Angelina Mango, Marco .. | Canto d'amore |
| 8 | Emma, Fabri Fibra | Antidroga |
| 9 | Gaia | Bossa Nostra |
| 10 | Bruno Mars | On My Soul |
| 11 | Francesco Gabbani | Summer Funk |
| 12 | Sayf | Buona Domenica |
| 13 | Noemi | Tu cosa fai questa sera |
| 14 | Karol G feat. Manu Chao | Viajando Por El Mundo |
| 15 | Jovanotti, Alfa | Buon vento |
| 16 | Irama | Cabana |
| 17 | Anna | White Girl Wasted |
| 18 | Madonna & Sabrina Carp.. | Bring Your Love |
| 19 | Sienna Spiro | Material Lover |
| 20 | J-AX | Hippy Ya Yo (Però anch.. |

FABRIZIO MORO

Una vita in MUSICA



Il cantante romano torna dal vivo con i successi della sua carriera e i brani dell'album "Non ho paura di niente". Al tour si aggiungono tre date a Pescara, Lipari e San Marino

Dagli esordi alle canzoni più recenti, il cantautore porta sul palco un racconto musicale che attraversa oltre venticinque anni di carriera. Nella scaletta di "Non ho paura di niente Live 2026" trovano spazio i brani che hanno segnato il suo percorso artistico e, per la prima volta, quelli contenuti nel nuovo disco. Ad accompagnarlo sono Danilo Molinari e Roberto "Red" Maccaroni alle chitarre, Luca Amendola al basso, Alessandro Inolti alla batteria e il maestro Claudio Junior Bielli al pianoforte. Il calendario estivo proseguirà il 1° agosto a Santa Severa, il 2 agosto a Castelliri, l'8 agosto a Gualdo Tadino, il 10 agosto a Cittanova, il 13 agosto ad Agropoli e il 14 agosto a Vietri di Potenza. A queste tappe si aggiunge il concerto del 18 agosto a Pescara, seguito il 21 agosto da Nardò e il 23 agosto dal nuovo appuntamento di Lipari. A settembre il cantautore sarà il 7 a Sestu, l'11 nella nuova tappa di San Marino, il 13 a Mazzarrone e il 16 a Lanciano. In autunno il tour entrerà nei club: il 23 ottobre sarà a Padova, il 24 a Senigallia, il 28 a Milano e il 31 a Venaria Reale. A novembre sono in programma i concerti del 6 a Firenze, del 7 a Bologna,

del 12 a Napoli, del 13 a Molfetta e del 15 a Catania. "Non ho paura di niente", decimo album in studio di Fabrizio Moro, è disponibile in digitale, CD, vinile e in un'edizione deluxe limitata e numerata su vinile green petrol. Il disco è caratterizzato da testi introspettivi e attuali, nei quali la dimensione più intima si intreccia con una visione collettiva. La tracklist comprende "Niente da perdere", "Non ho paura di niente", "Simone spaccia", "Casa mia", "Superficiali", "In un mondo di stronzi", "Comunque mi vedi", "Sabato", "Togliamela l'aria" e "Scatole". L'edizione deluxe include anche la bonus track "Prima di domani", realizzata con Il Tre. Cantautore e regista, Fabrizio Moro ha pubblicato dieci album in studio e partecipato sette volte al Festival di Sanremo. Nel 2007 ha vinto nella categoria Giovani con "Pensa", mentre nel 2018 si è imposto tra i Big insieme a Eraldo Meta con "Non mi avete fatto niente", brano con il quale il duo ha conquistato il quinto posto all'Eurovision Song Contest di Lisbona. Nel corso della carriera ha scritto anche per Noemi, Emma, Fiorella Mannoia, gli Stadio e Valerio Scanu. Alla musica ha affiancato il lavoro cinematografico, dirigendo insieme ad Alessio De Leonardis i film "Ghiaccio" e "Martedì e venerdì". Nel 2025 ha celebrato i venticinque anni di carriera con due concerti speciali a Roma e Milano ed è stato il vincitore della prima edizione di "Canzonissima", condotta da Milly Carlucci su Rai 1. ■



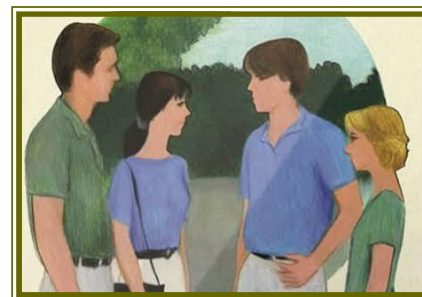
CON ČAJKOVSKIJ A MASSENZIO

Dal Parco Archeologico del Colosseo. Con Manfred Honeck sul podio e il pianista Alexander Malofeev. In prima TV su Rai5 giovedì 30 luglio alle 21.20

Ha segnato l'inaugurazione della rassegna "Santa Cecilia Classica Estate", oltre allo storico ritorno della compagine cecilianica alla Basilica di Massenzio, nel Parco Archeologico del Colosseo, dopo 47 anni

di assenza. È il concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia che Rai Cultura trasmette in prima TV su Rai5 giovedì 30 luglio alle 21.20. Protagonista della serata è Manfred Honeck, direttore austriaco. Accanto a lui il giovane pianista Alexander Malofeev, per una serata intitolata "La notte bianca - Čajkovskij Gala" interamente dedicata al grande compositore russo, con il suo Concerto per pianoforte n. 1 e la Sinfonia n. 5. ■

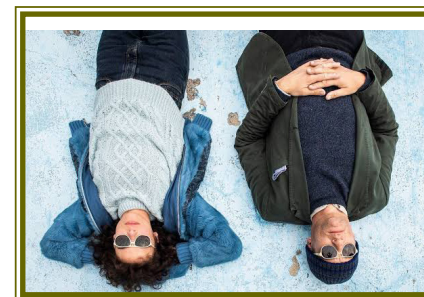
La settimana di Rai 5



Film

L'amico della mia amica. I sentimenti secondo Éric Rohmer

Le giovani Blanche e Léa, molto diverse tra loro, diventano amiche condividendo dubbi e desideri sentimentali. Film di Éric Rohmer in onda lunedì 27 luglio alle 23.00.



Film

Guida romantica a posti perduti. Un viaggio per riscoprirsì

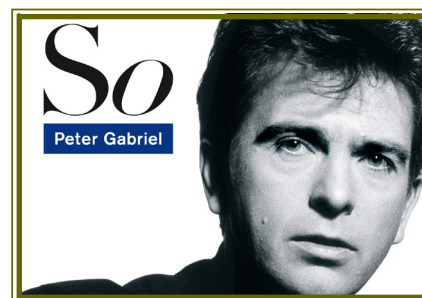
Un incontro casuale spinge Benno e Allegra a partire insieme verso luoghi dimenticati d'Europa. Una storia che Giorgia Farina racconta nel film in onda martedì 28 luglio alle 21.20.



Paradisi da salvare

Torres del Paine, Patagonia selvaggia

All'estremità meridionale del Cile, il Parco Nazionale Torres Del Paine offre alcuni dei paesaggi più belli della Patagonia. In onda mercoledì 29 luglio alle 14.40.



Peter Gabriel, So - Classic Albums

La genesi dell'album "So", pubblicato nel 1986. Nella puntata di "Classic Albums", in onda giovedì 30 luglio alle 23.45.



Notti Jazz - Free Jazz

Puntata che affronta in modo più documentaristico il genere del Free Jazz. In onda venerdì 31 luglio alle 00.25.

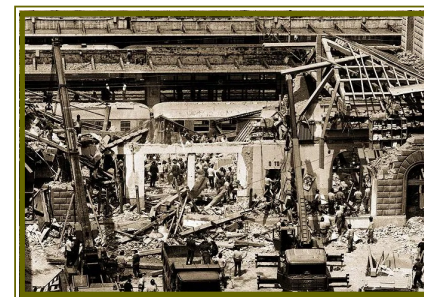


Ommaggio ad Anna Marchesini "Parlano da sole"

A dieci anni dalla scomparsa, Rai Cultura celebra la grande attrice e psicologa dello humor con una galleria di personaggi esilaranti e contraddittorie. In onda sabato 1° agosto alle 21.20.

Commemorazione delle vittime della Strage di Bologna

In diretta il concerto finale del 32° Concorso di Composizione "2 agosto". In programma domenica 2 agosto alle 21.20.



Rai 5



OMAGGIO AD

ANNA MARCHESINI

Dal Quartetto Cetra al Trio: ironia, leggerezza e intrattenimento si mescolano nei grandi personaggi della comicità italiana, che all'interno dei varietà, ma non solo, propongono al pubblico indimenticabili sketch e formidabili parodie. Giovedì 30 luglio alle 17.45 su Rai Storia

Il percorso della comicità in tv, dalla parodia classica alla satira più tagliente, è al centro di "Storie della TV", con la consulenza di Aldo Grasso, giovedì 30 luglio alle 17.45 su Rai Storia per il decennale della scomparsa di Anna Marchesini. Quello dei Cetra è un genere di parodia squisitamente "musicale", che in qualche

modo ricalca il radiofonico "I quattro moschettieri" di Nizza e Morbelli (1934). La storia del Quartetto si mescola alle storie personali dei quattro protagonisti. Dopo un periodo in cui la parodia scompare dalla tv, se si eccettuano le incursioni de "L'Amico del Giaguaro" e gli esordi di un personaggio poliedrico come Alighiero Noschese, che poi si darà soprattutto alle imitazioni, è negli anni '80 che il genere torna alla ribalta, grazie al Trio. Lo stile parodistico dei Cetra e l'imitazione di personaggi della politica e dello spettacolo permettono a Solenghi, Marchesini e Lopez di diventare popolarissimi, con i loro sketch nei programmi di varietà e l'insuperabile esperienza dei "Promessi Sposi". ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente

Mary Stuart l'altra regina

14 dicembre del 1542: a sei giorni dalla sua nascita Maria Stuart, figlia di Giacomo V, diventa Regina di Scozia. In onda lunedì 27 luglio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30.



Omaggio a Franco Di Mare

Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della nascita

Per ricordare Franco Di Mare in occasione dell'anniversario della nascita, il 28 luglio 1955, martedì 28 luglio alle 18.00.



Passato e Presente

Agatha Christie, archeologia e delitti

Cosa unisce i romanzi gialli e l'archeologia? La risposta sembra essere tutta nella vita di Agatha Christie. Mercoledì 29 luglio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia.



a.C.d.C.

L'invenzione del lusso alla francese

Quando la Francia "inventò" il lusso e ne fece merce da esportazione: lo racconta il programma di Alessandro Barbero in onda giovedì 30 luglio alle 21.10.



Omaggio a Roberto Herlitzka

Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della scomparsa

Per rendere omaggio al grande attore scomparso il 31 luglio 2024, Rai Cultura ne propone un ritratto tra vita, cinema e teatro con lo speciale. In onda venerdì 31 luglio alle 16.45.



L'Olimpiade moderna. Fatti e personaggi nella storia dei giochi: 1920-1936. I 90 anni dalle Olimpiadi di Berlino

Serie del 1968 firmata da Bruno Beneck che ripercorre la storia delle Olimpiadi moderne, sabato 1° agosto alle 18.00.



Passato e Presente

Machiavelli

Politico, diplomatico, letterato, commediografo. Una personalità complessa, spesso semplificata o peggio travisata con citazioni sommarie della sua opera. In onda domenica 2 agosto alle 20.30.

Rai Storia



Tre amici di 9 anni, fanatici di misteri, si ritrovano ad indagare il Mistero del Corpo Umano, imparando che gli Alimenti possono essere causa o soluzione di molti problemi. I tre amici diventeranno dei Food Wizards (maghi dell'alimentazione) creando dei Magic Menù con tante deliziose ricette. Un Menù di storie e idee tutte da scoprire per continuare a raccontare l'alimentazione funzionale, in un universo sempre più ricco di ispirazioni, suggestioni, idee. L'obiettivo di questa serie è di promuovere un'alimentazione consapevole negli adulti di domani e... di oggi, introducendo nuove informazioni sulla cultura alimentare. Il cartone animato nato da un'idea di Lu-

isa Ranieri insieme alla nutrizionista Sara Farnetti, e con Luca Zingaretti tra i produttori, ha lo scopo di insegnare ai più piccoli a conoscere il proprio corpo e far capire loro quanto è importante l'alimentazione. La dottoressa Sara Farnetti lancia una sfida per una longevità sana che si può ottenere cambiando stile di vita sin da piccoli e, con Luisa Ranieri, hanno ideato e prodotto un cartone animato per poter mettere in atto strategie per un cibo salutare, un menù per ogni puntata, da presentare ogni giorno a tavola in maniera divertente, per scoprire una precisa funzione e risolvere piccoli misteri che riguardano ognuno di noi. ■

Rai Gulp

Le due stagioni della fortunata serie animata sono in onda tutti i giorni alle ore 9.30 e dal lunedì al sabato alle ore 15.00 su Rai Gulp

Rai Yoyo

Il primo cartone animato al mondo ad essere rivolto a tutti i bambini, con o senza deficit sensoriali. In onda dal 2 agosto tutti i giorni alle 11.30 su Rai Yoyo



Le tre serie tv, in venti episodi da sei minuti ciascuno, narrano le avventure di due simpatici fratellini - Lampadino e Caramella - e dei loro amici animali, incontrati appunto nel MagiRegno degli Zampa, il luogo fantastico a cui i protagonisti hanno accesso grazie ad una formula magica. Storie semplici ma non banali, dai fini formativi e talvolta ispirate a temi attuali, contro ogni forma di pregiudizio o di discriminazione. Un cartone animato rivoluzionario per metodologia, inclusivo e senza barriere, il primo e unico rivolto a tutti i bambini, con o senza deficit sensoriali, basato su un'idea della casa editrice Puntidivista e prodotto da Rai Ragazzi e da Animundi. Sordi, ciechi e ipovedenti, bambini con disturbi dello spettro

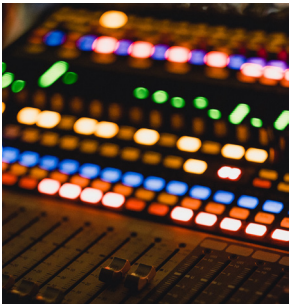
autistico, indipendentemente dalle diverse abilità, possono fruirne insieme grazie alla rivoluzionaria metodologia messa a punto per realizzarlo. Unica al mondo, la tecnica del Cartoon Able prevede infatti l'utilizzo di codici comunicativi e linguaggi del tutto inediti per il mondo dell'animazione, come tra gli altri il ricorso alla traduzione simultanea nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), studiati per intrattenere e stimolare la fantasia di ogni bambino, nessuno escluso. Personaggi, forme, colori, parole, musica e ritmo sono costruiti per adattarsi alla diversa sensibilità e ai diversi livelli di competenza di ogni bambino tra i 2 e i 6 anni, così da promuovere momenti di condivisione che educino al rispetto dell'altro, ciascuno con le proprie differenze. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTv

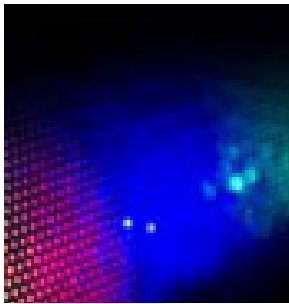


GENERALE



1	2	1	7	Merk & Kremont feat. S..	Partenope
2	1	1	10	Pinguini Tattici Nucleari	Sorry Scusa Lo Siento
3	4	3	5	Tommaso Paradiso	Agitare coca cola
4	3	1	9	Samurai Jay	Flamenco Paranoia
5	5	3	11	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
6	7	6	6	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
7	13	7	7	Noemi	Tu cosa fai questa sera
8	9	4	11	Gaia	Bossa Nostra
9	6	2	8	Tame Impala	Dracula
10	10	10	3	Bruno Mars	On My Soul

EMERGENTI



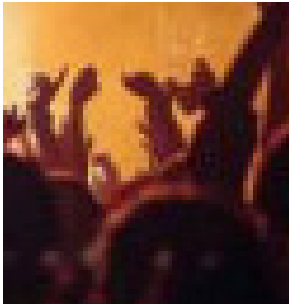
1	1	1	9	Lorenzo Salvetti	Dimmelo tu
2	2	2	8	Angie	Signorina
3	3	1	16	Nicolò Filippucci	Tutte Le Ragazze Vogli..
4		4	2	Senza Cri	Notte Selvaggia
5	4	1	7	mew	VAFFA*AMORE
6	5	5	3	Grelmos	4 You
7		7	1	Giuse The Lizia	Su x giù
8	6	1	34	Nicolò Filippucci	Laguna
9		1	167	Rhove	Shakerando
10	7	7	4	Elena D'Elia	Non è mica fantasia

ITALIANI



1	2	1	7	Merk & Kremont feat. S..	Partenope
2	1	1	10	Pinguini Tattici Nucleari	Sorry Scusa Lo Siento
3	4	3	5	Tommaso Paradiso	Agitare coca cola
4	3	1	9	Samurai Jay	Flamenco Paranoia
5	5	5	6	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
6	10	6	8	Noemi	Tu cosa fai questa sera
7	7	2	12	Gaia	Bossa Nostra
8	8	3	11	Francesco Gabbani	Summer Funk
9	13	8	5	Anna	White Girl Wasted
10	6	6	4	Emma, Fabri Fibra	Antidroga

UK



1	1	7	Taylor Swift	I Knew It, I Knew You
2	2	21	Alex Warren	Fever Dream
3	11	1	Shakira feat. Burna Boy	Dai Dai
4	3	13	sombr	Homewrecker
5	4	28	Bruno Mars	I Just Might
6	8	5	STELLA LEFTY	Boston
7	5	3	Olivia Rodrigo	stupid song
8	6	67	Alex Warren	Ordinary
9	30	3	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
10	7	3	sombr	My Body Isn't Ready

INDIPENDENTI



1	2	1	6	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
2	1	1	11	Francesco Gabbani	Summer Funk
3	3	2	17	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
4	4	4	4	Gabry Ponte, Jovanotti	DNA
5	6	5	7	HUGEL & Imael Angel fe..	Movin' To The Sun
6	5	5	4	Ditonellapiaga	Businessman
7	7	7	5	Madame	M'AMA NON M'AMA
8	17	8	2	Peggy Gou feat. Ayra S..	Wo, man
9	9	6	9	Martin Garrix & Ed She..	Repeat It
10	8	3	20	Bob Sinclar & Kiesza	I Can't Wait

EUROPA



1	2	5	Shakira feat. Burna Boy	Dai Dai
2	1	18	Alex Warren	Fever Dream
3	4	11	Teddy Swims	Mr. Know It All
4	3	16	Bebe Rexha & Faithless	New Religion
5	5	12	Tame Impala	Dracula
6	6	3	Temper City	Self Aware
7	7	6	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
8	8	27	Taylor Swift	Opalite
9	9	4	Jennifer Lopez & David..	Save Me Tonight
10	12		Taylor Swift	I Knew It, I Knew You

CINEMA IN TV



Sei anni dopo un tragico incidente stradale che gli ha distrutto la carriera e la famiglia, l'ex poliziotto Simon vive ai margini, tormentato dai sensi di colpa. L'unico legame con il passato è l'amico Franck, ancora in servizio nella polizia. Quando il figlio di Simon assiste casualmente a un brutale regolamento di conti della mafia serba e diventa un testimone scomodo, i due uomini sono costretti a fare nuovamente squadra per proteggerlo, dando inizio a una disperata corsa contro il tempo. Interpretato da Vincent Lindon, Gilles Lellouche e Nadine Labaki, "Mea Culpa" è un adrenalinico thriller d'azione dal ritmo serrato, capace di alternare momenti di grande tensione a un intenso racconto di colpa e sacrificio. Il regista Fred Cavayé conferma il proprio talento nella costruzione di un cinema europeo che unisce suspense, spettacolo e profondità emotiva.

Eloise, giovane aspirante stilista affascinata dagli anni Sessanta, si trasferisce a Londra per inseguire il proprio sogno. Nella stanza in cui vive scopre di poter rivivere durante il sonno la vita di Sandie, una misteriosa cantante immersa nell'atmosfera scintillante della Swinging London. Quello che inizialmente appare come un seducente viaggio nel passato si trasforma presto in un incubo popolato da segreti, violenze e presenze inquietanti. Interpretato da Thomasin McKenzie, Anya Taylor-Joy, Matt Smith, Michael Ajao, Terence Stamp e Diana Rigg, il film mescola mistero, suggestioni soprannaturali e atmosfere vintage. Edgar Wright costruisce un thriller visionario, elegante e disturbante, nel quale sogno e realtà si confondono, riflettendo sulla violenza contro le donne e sulle ombre nascoste dietro il mito di un'epoca.



Mitch Rapp è un giovane atleta dalla vita promettente, innamorato della propria fidanzata e pronto a costruire con lei un futuro. Il giorno in cui le chiede di sposarlo, però, la ragazza viene uccisa durante un attentato terroristico. Travolto dal dolore, Mitch trasforma il desiderio di giustizia in un'implacabile sete di vendetta: si allena duramente, impara l'arabo e riesce a infiltrarsi in una cellula terroristica. Le sue capacità attirano l'attenzione della CIA, che decide di reclutarlo e affidargli la preparazione al veterano della Guerra fredda Stan Hurley. Coinvolto in un'operazione segreta per fermare una serie di attacchi in Medio Oriente, Mitch dovrà imparare a controllare la rabbia e a distinguere la missione dal proprio progetto personale. Nel cast Michael Keaton, Dylan O'Brien, Sanaa Lathan, Taylor Kitsch e David Suchet.

Durante la Guerra civile spagnola, Robert Jordan, volontario statunitense nell'esercito antifranchista, riceve l'incarico di far saltare un ponte strategico dietro le linee nemiche. Nel corso della missione incontra Maria, una giovane profondamente segnata dalle violenze della guerra, e tra i due nasce un amore intenso, minacciato dal conflitto e dall'urgenza dell'azione. Tratto dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway, "Per chi suona la campana" è un grande affresco romantico e spettacolare, capace di unire passione, coraggio e tragedia. Gary Cooper e Ingrid Bergman guidano un cast che comprende Akim Tamiroff, Arturo de Córdova, Vladimir Sokoloff e Katina Paxinou. Presentato da Rai Movie nella versione integrale per il ciclo "Meravigliosamente classico", il film ottenne nove candidature ai Premi Oscar del 1944 e vinse la statuetta per la migliore attrice non protagonista grazie all'interpretazione di Katina Paxinou.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

LUGLIO

1985



COME ERAVAMO